

Catalogo mostra “La collezione Caproni”, 23.11.2007 – 13.01.2008, a cura di Giovanna Nicoletti, Arco (Trento)

BRUNO MUNARI a cura di Luca Gabrielli

Nella prima metà degli anni Trenta Bruno Munari intraprende una duratura collaborazione con la rivista “L'Ala d'Italia”, da cui nasce un vasto corpus di fotocollage preparatori per le illustrazioni inserite a corredo degli articoli. Tali opere si fondano su uno sperimentalismo innato nella produzione munariana, che già prima del 1930 affronta interessanti contaminazioni fra esperienze fotografiche, cinematografiche e di arte applicata e che dal 1932, sotto lo stimolo delle ricerche di Man Ray e Moholy-Nagy, vede lo sviluppo di immagini – attraverso fotomontaggi e collage – sottratte al controllo della logica e per molti versi confrontabili con le celebri “macchine inutili”, meccanismi non destinati ad alcuna funzione pratica, che Munari realizza nel 1933.

La serie dei collage dedicati al volo – di cui si presentano qui quattro esemplari – si caratterizza per la vena ludica ed immaginativa che pervade le immagini, oltre che per il gusto divertito dell'autore verso personaggi, oggetti o situazioni appartenenti ad un mondo fondato sull'irrazionalità e sul nonsenso, portatori di una ironia surreale quasi certamente di ispirazione dada. Implicitamente sotteso a queste immagini – come a tutta la vastissima opera di Munari – è il rifiuto dell'autore a fornire ad ogni costo una precisa spiegazione delle ragioni dell'arte: “una spiegazione molto esauriente – è una celebre affermazione dell'artista – annullerebbe la funzione dell'oggetto creato invece per stimolare la fantasia”. In questi lavori giovanili per il mondo aeronautico può dunque essere riconosciuto con chiarezza uno degli esiti più originali dell'intera opera di Munari, l'invito, - per l'artista così come per lo spettatore – a coltivare una sensorialità aperta alla sperimentazione, in grado di superare le convenzioni artistiche di ordine tecnico così come tematico ed iconografico.

L'intera serie di collage fu acquisita alla collezione Caproni nel dopoguerra, a seguito dell'alienazione dell'archivio del consorzio editoriale cui era affidata in precedenza la pubblicazione della rivista “L'Ala d'Italia”.

Le opere:

“Niente del resto è assurdo per chi vola” 1933 c., fotocollage e inchiostro;

“L'odore di velivolo” 1936 c., collage e inchiostro;

“Il vecchio pilota in congedo”, fotocollage e aerografo, matita e inchiostro;

“Eccomi in breve”, fotocollage e inchiostro.